

www.patriziopacioni.it presenta:

SPECIALE POESIA

novembre 2003

Davide Morelli

> **Ciclotimia**

>

> **1/** Di questa trafila di giorni non rimarrà niente:

> luci ed ombre dell'animo, pieni e vuoti della mente.

>

>

> **2/** Un tempo ai turisti stranieri, al primo colpo

> d'occhio dalle stazioni, l'Italia appariva come

> il paese degli aranci e dei limoni. Un tempo,

> poi cambiarono i colori.

>

>

> **3/** Miracolo di parole come ponte sospeso sul vuoto,

> miracolo di parole che prolungano la vita

> di chi è sommerso dalle macerie del terremoto.

>

>

> **4/** Firenze, né madre, né amante, né sposa,

> piuttosto una signora altera e sdegnosa;

> non più la Firenze di anemoni e gigli,

> ma quella sempre più lasciata a se stessa

> dai suoi figli.

>

>

> **5/** "E' inutile - lo sai o non lo sai- cercare

> la felicità senza trovarla, perché sarà

> lei a trovarci senza cercarci e si poserà

> su di noi brevemente". Poi l'amico

sbronzo

> si accasciò al suolo e guai a chi cercava

> di rialzarlo dalla polvere e dall'odore di asfalto bagnato.

>

>

> **6/** Nel dormiveglia della corriera

> un susseguirsi di immagini,

> un andirivieni di fotogrammi:

> un riassunto di questo viaggio

> di andata e ritorno tra l'io ed il mondo.

>

>

>

> **7/** Dopo essere stato in casa

> per migliaia e migliaia di attimi

> tremò come una foglia al vento,

> mentre prendeva un caffè, di fronte

> a sguardi estranei. Così estraniato

> che si sentì uno straniero.

>

>

> **8/** Pensieri, un tempo ritenuti immortali,

> ora seppelliti in un viale alberato di pini.

>

>

> **9/** Tu porgi il tuo sorriso sull'ombra

> di quel piatto e sull'orlo della tazza

> e di quel che eri, io scaccio dalla mente

> le parole facili.

>

>

> **10/** Io sì che sputerò sangue

> e mangerò fiele ma tu stai attento

> che sono una brutta bestia, che non

> puoi ingabbiare in una cella del tuo alveare.

> Tu sì che sei bravo e sicuro, ma ricordati

> che è facile essere tali quando la discussione

> non è democratica...quando la gerarchia

> e le regole stanno dalla tua parte, mentre

invece

> la logica dalla mia. E ricordati: puoi anche

dire

> che non sono equilibrato, ma se sai che me

ne faccio

> di un equilibrio di superficie ? Sono un

poveretto con

> delle smanie di grandezza forse perché non

credo

> all'arroganza della tua pseudoscienza ?
 >
 >
 > **11/** Un giorno smetterò di scrivere
 > queste cretinate e forse sarò una persona
 seria.
 > Adesso non mi occupo di niente, mentre
 sento
 > sferrare calci da mulo- quale sei- nella
 parete della
 > stanza accanto. Ricordati: quando si fa una
 guerra
 > vince uno solo, ma ci rimettono entrambe le
 controparti.
 >
 >
 > **12/** Quanto e quale rumore di fogli
 > appallottolati nel cestino
 > perché se ne venga fuori
 > all'improvviso l'onda d'urto
 > di un maledetto simbolo.
 >
 >
 > **13/** Il mondo - mi dicevo- deve
 > essere un panottico, il cui grande
 > carceriere deve essere Dio o il caos.
 > Il sole già alto era solo un gioco di sponda
 > tra l'alba ed il tramonto.
 >
 >
 > **14/** Un lapsus
 > uccise
 > il potere subdolo
 > degli oroscopi e dei sondaggi.
 > Un raptus
 > e l'ultimo pazzo in un mondo di sani
 > fece una strage di televisioni.
 > Bambino di silicio,
 > uccidi anche tu la tua televisione !!!!
 >
 >
 > **15/** Bastarda sera inghirlandata a grande
 festa
 > e tu smettiti di giocare con quei ninnoli
 > e non riprendere quel discorso interrotto
 > che è un vicolo cieco, perché la mente
 umana
 > per me frantuma le cose. Ritorniamo alle
 cose
 > semplici.
 >
 >
 > **16/** Me ne sto da solo
 > e non ho voglia nemmeno
 > di alzare la cornetta del telefono
 > per sentire una voce amica.
 > Me ne sto da solo
 > e non cerco un senso alle luci smorzate
 > di case lontane,
 > e non conto i pensieri sul cuscino
 > e non cerco inutilmente i confini dell'anima.
 > Me ne sto da solo

> e non voglio nemmeno che
 > lame di luce filtrino dalle imposte delle
 persiane.
 >
 >
 > **17/** Vai da loro che hanno macchina e
 lavoro
 > e non cercano di descrivere con formule
 vuote
 > il mondo.
 > Io non ho ancora la luna nel pozzo e penso
 > di avere le mie carte da giocare; ma se non
 ho niente,
 > imparerò a bluffare in questo gioco dalle
 regole
 > assurde.
 >
 >
 > **18/** Dobbiamo muoverci, dobbiamo
 viaggiare,
 > non ci si può fermare, possiamo stare nel
 vortice
 > e non stare mai male, possiamo andare in
 alto e
 > no non avere vertigini, possiamo andare nel
 fondo
 > più fondo di questa bolgia infernale e non
 avere nessuna paura
 > della voragine dell'anima. Dobbiamo
 > muoverci, dobbiamo viaggiare, dobbiamo
 parlare
 > senza stare a guardare da quale bocca esca
 una
 > scheggia impazzita di verità.
 >
 >
 > **19/** Membrana impermeabile,
 > frattura insanabile,
 > corpuscolo del cosmo,
 > filamento sparpagliato nel tempo,
 > energia incatenata in materia,
 > energia sprigionata in materia,
 > di passaggio sul pianeta Terra.
 >
 >
 > **20/** A volte si ha bisogno
 > di starsene soli, ma starsene soli
 > troppo a lungo, è un peso opprimente,
 > un'ombra sul cuore. E le spire diafane
 > della mia sigarette si alzano lente
 > ad incontrare l'ultima luce.
 >
 >
 > **21/** Che cosa cerchi in quel che chiamano
 amore ?
 > Un'esperienza totalizzante ? Un porto
 sicuro,
 > che ti ripari dalle mareggiate ? Un
 talismano,
 > che scacci la paura della solitudine ? O sei
 solo
 > legata alla catena indissolubile

dell'abitudine?
>
>
> **22/** Dalla culla alla tomba questa luce,
> questo cielo, che ti rimane dentro ovunque
vai.
> Questo cielo, così vicino agli occhi, a
colline e
> pianure, a questa terra di poggio.
> Questi tramonti, queste sfumature accese
dei tramonti,
> che sulle rive dell'Adriatico non vedi e non
vedrai mai.
> Questa luce che spiove da chissà quale
pertugio.
> Questa luce che spiove...non si sa da dove.
>
>
> **23/** Me ne vado anonimo e solo
> sotto la luminaria delle stelle..
> e se meteora o cometa, tutto ad un tratto,
> trafigge il cielo, anche i vecchi agli ospizi
> si sorprendono, anche le ragazze superbe
> affacciate al balcone alzano gli occhi al
cielo
> e scompigliano le loro chiome. Ma io me ne
vado
> anonimo e solo e indifferente e no non mi
curo
> di niente.
>
>
> **24/** Se qualcuno si mette a sedere sul
capitello
> del terrapieno dell'argine per pensare...se
poi
> si incammina e si sporge troppo sulla
sponda del
> fiume tu non lo puoi condannare. Chi non
ha mai
> chiesto al fiume l'oblio ? Chi non ha mai
chiesto
> un'evocazione ? Se qualcuno se ne sta in
disparte
> a pensare tu non lo puoi condannare e non
gli puoi
> augurare galera, manicomio od
ospedale.con te
> non si deve assolutamente giustificare..tu no
che
> non lo puoi condannare.
>
>
> **25/** I cani latrano nel canile e ringhiano
> con la bava alla bocca ed abbaiano
> alla luna e alle ombre dei rami mosse
> da quel matto del vento, ma non si strozzano
> mai alle catene come i loro padroni.
>
>
> **26/** E se l'uomo è un manichino ?
> Se è un automa ?

> Se è un ingranaggio di un meccanismo
senza senso ?
> E se la natura è morta ?
> In fondo a te Signorina Giovinezza, baciata
> dalla bellezza, se la natura è morta..
> che te ne importa ?
>
>
> **27/** Comari sbirciano indiscrete tra le
tapparelle
> abbassate. Se sia per ignoranza, noia o
curiosità
> morbosa questo non lo so. Ma un giorno
taglierò
> radici e me ne andrò.
>
>
> **28/** E oltre questi filari, queste tralci di viti,
> danza macabra di foglie riarse e calpestate
> e cadaveri di fiori di campo e di colombe.
> E oltre mille volte morte
> di rose non colte e di steli senza rose.
>
>
> **29/** Se vado fuori
> vedo solo scheletri
> che camminano e ridono
> invece che uomini in carne ed ossa
> invece che esseri viventi di nervi e viscere.
>
>
> **30/** Le tue parole nella mia mente
> risuonano distanti, trasportate da
> un'eco smorzata. E non c'è un alibi
> e nemmeno colpa. La tua forza
> è inespugnabile. Non sono né vittima,
> né carnefice. Tutto è accaduto
> involontariamente,
> inconsapevolmente.
>
>
> **31/** Non sono io che scelgo queste parole,
> sono queste parole che scelgono me.
> Vorrei che questa terra e questo cielo
> e questo mare e questo sole fossero
> per un attimo la mia terra ed il mio cielo
> ed il mio mare ed il mio sole. Non voglio
> saper scrivere. Ma vorrei che questo mio
> scrivere fosse tutto intriso di me.
> Non sono io che scelgo queste parole,
> sono queste parole che scelgono me.
>
>
> **32/** Notti bianche all'ora del lupo,
> notti insonni, notti dell'anima.
> Ascolta la notte con i tuoi soliti
> abituali rumori...resisti a tutto
> se riesci a covare le tue notti insonni..
> ascolta la tua notte.
>
>
> **33/** E' l'apice della civiltà e dell'inciviltà

dell'immagine.

- > E' l'apice dell'evoluzione e dell'involuzione dei costumi.
- > E' l'epoca dei chirurghi estetici, dei personal trainer,
- > dei dietologi che sconfiggono le maniglie dell'amore.
- > E' l'epoca dei d.j e dei p.r, l'epoca dei calciatori miliardari
- > e di oche rifatte. Che sia la lente deformante
- > della mia ciclotimia ? Che sia un mio disturbo dell'umore
- > o la stupidità regna sovrana ed incontrastata?
- >
- >
- > **34/** Nelle notti d'Inverno
- > i pescatori vanno a pescare le cee
- > nell'Arno. Le anguille dal mare ritornano
- > al fiume per depositare le loro uova .
- > Le cee devono essere protette,
- > però mangiamo tutti le cee.
- > Le cee devono essere mangiate,
- > però tutti vogliono proteggere le cee.
- > Povero mare, povero fiume, povere cee.
- >
- >
- > **35/** Io non so se rivoluzione o rivolta,
- > se labirinto o deserto, se artefici
- > del proprio destino o gocce nel mare.
- > E forse quel che manca attorno a tutti
- > è il mistero e il mito e l'ozio. Perché dimmi
- > se ci sono più i poeti a braccio, i cantastorie
- > e le veglie ? Non ti meravigliare se ti crescono
- > le macchie sulla pelle.
- >
- >
- > **36/** Se esco e vado da solo al cinema
- > da scongiurare è l'intervallo tra
- > il primo ed il secondo tempo, se esco
- > e vado da solo in vacanza da scongiurare
- > sono quegli alberghi e quelle pensioni
- > che fanno sconti alle famigliole ed alle comitive.
- > e maledetti loro non hanno mai una stanza singola... E allora..che fai ...
- > dormi sotto i ponti o accetti una stanza
- > singola adibita a doppia ? Se esco e vado da solo,
- > mi sento libero e non soffro mai la solitudine.
- >
- >
- > **37/** Tutto questo saliscendi di tornanti,
- > questa sinusoide di umori altalenanti,
- > questi picchi repentini ed improvvisi di alti e bassi,
- > queste vaghe reminiscenze di serenità.
- > Ma tutto sommato preferisco il labirinto
- > del mio mondo al deserto del nulla.
- >

- >
- > **38/** io non conosco che un solo guado: quello
- > del ponte alla ferrovia...in questa conca.
- > in questo entroterra..che trasuda di umidità
- > e noi a ridosso dell'Era che si getta in Arno,
- > e noi a ridosso di questa torbida acqua di affluente,
- > che vuole sposare e sporcare il mare.
- >
- >
- > **39/** La mia purtroppo è una ninfa senza
- > nicchia che dorme nei cassonetti della spazzatura,
- > è una musa ostile senza museruola e di tanto
- > in tanto, si perde ubriaca e fumata nell'alcova.
- > E inutilmente al tabernacolo del rimorso
- > si pulisce le suola e poi strafottente chissà
- > dove si invola. Ah !! La mia musa senza museruola !!!
- >
- >
- > **40/** Ma chi l'ha detto che la carnalità sporca l'anima ?
- > C'è scritto forse nei Vangeli ? Ma l'Italia è il paese
- > dei falsi preti e di conseguenza anche dei figli dei preti.
- > Che la chiesa ci lasci almeno il sonno e l'orgasmo,
- > a noi che assaporiamo la morte solo nel sonno e
- > nell'orgasmo.
- > Nel sonno assaporiamo brevemente lo stato,
- > l'immobilità. Nell'orgasmo assaporiamo la piccola morte,
- > l'atto del morire.
- >
- >
- > **41/** Un vecchio barbone non faceva che
- > sussurrare agli orecchi dei passanti:
- > " l'università della vita è la strada".
- > Io non sapevo se piangere o ridere
- > come un matto di fronte a tanta saggezza.
- > E i passanti noncuranti andavano, andavano,
- > andavano ...ma verso dove(mi chiedo io) ?
- >
- >
- > **42/** Ma il vento e l'acqua
- > scavano
- > ancora
- > tra le rocce
- > con sibili
- > taglienti
- > e radenti
- > gocce.
- > E rose
- > selvatiche
- > fioriscono
- > ancora

> tra aride
> pietre.

ATTENZIONE! Questo testo è tutelato dalle norme sul diritto d'autore. L'autore autorizza solo la diffusione gratuita dell'opera presso gli utenti di questo sito e l'utilizzo della stessa nell'ambito esclusivo delle attività interne a <http://www.patriziopacioni.it> . L'autore pertanto mantiene il diritto esclusivo di utilizzazione economica dell'opera in ogni forma e modo, originale o derivato.